

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

20-22 GIUGNO
Tre giorni residenziali del Consiglio Episcopale Milanese.

GIOVEDÌ 23 GIUGNO
Ore 12, Milano - Curia Arcivescovile - Conferenza stampa di presentazione della Beatificazione di Don Serafino Morazzone, Suor Enrichetta Alfieri, Padre Clemente Vismara.

Ore 20, Milano - Santuario di S. Maria dei Miracoli presso S. Celso (Corso Italia, 37) - Celebrazione eucaristica e Processione eucaristica diocesana del Corpus Domini (arrivo in Duomo).

VENERDÌ 24 GIUGNO
Ore 18,30, Milano - Parrocchia S. Maria della Passione (via V. Bellini, 2) - Celebrazione eucaristica con il Sovrano Ordine Militare di Malta.

DOMENICA 26 GIUGNO
Ore 10, Milano - Piazza Duomo - Soleenne Liturgia di Beatificazione di Don Serafino Morazzone, Suor Enrichetta Alfieri, Padre Clemente Vismara.

LUNEDÌ 27 GIUGNO
Ore 9,30, Milano - Arcivescovado - Udienze con i sacerdoti.
Ore 20,30, Lecco - Parrocchia S. Maria Assunta in Chiuso (via Innominato, 2) - Celebrazione eucaristica di ringraziamento.

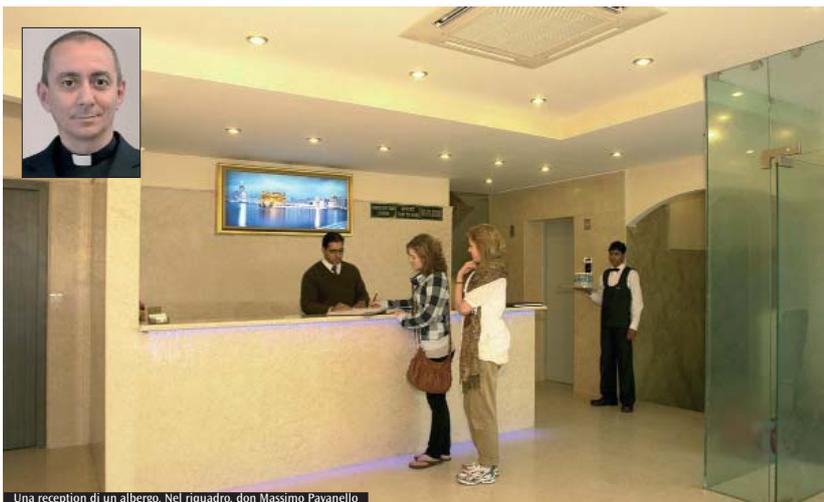
GIOVEDÌ 30 GIUGNO
Ore 9, Milano - Cappella feriale del Duomo - Celebrazione eucaristica con i sacerdoti ordinati nel 1971.

Ore 16, Agrate Brianza - Oratorio (via S. Domenico Savio, 3) - «Vismara Day», Giornata missionaria per i ragazzi degli oratori di Agrate, Caponago e Omate.

L'Arcivescovo scrive in particolare a chi è impegnato in questo settore. «Ma è un testo per tutti», anticipa l'incaricato della Cel, don Massimo Pavanello

«Il turismo come lavoro»

Non basta accogliere. Bisogna farlo con benevolenza. E per tre giorni. Cioè con virtù non sporadiche. Sono questi i binari che ha seguito il card. Dionigi Tettamanzi per riflettere - come da tradizione, in questo periodo - sul tempo dell'estate. La prossima settimana sarà presentato il Messaggio per le vacanze (cf. articolo a fianco) dal titolo: «Il turismo come lavoro». A don Massimo Pavanello, incaricato regionale per il turismo e il tempo libero della Conferenza Episcopale Lombarda (Cel), abbiamo chiesto qualche anticipazione. Parliamo dal titolo. Il tema non è nuovo per l'Arcivescovo... «In parte è vero. Il cardinal Tettamanzi si è distinto su questo argomento, in particolare con l'aiuto a chi il turismo lo fa o non ha ancora. In questo caso però segnalò il tono meno "emergenziale" dell'intervento. Egli non dimentica le fatiche che pure in questo ambito ci sono, ma insiste sulle opportunità e sulle caratteristiche specifiche di chi nel turismo lavora. Caratteristiche trasversali che possono/debbono essere condivise non solo dagli addetti ai lavori». Il messaggio commenta un episodio degli Atti degli Apostoli. Forse che esisteva un'attività turistica già in quel tempo? «La domanda è più presente di quanto sembri. Il brano citato dal messaggio racconta di Paolo - apostolo e viaggiatore per eccellenza - che viene accolto da un facoltoso personaggio sull'isola di Malta. Quello dell'accoglienza dei pellegrini, dei missionari e dei viandanti in genere, infatti, è un segno distintivo della presenza di Dio sia nell'Antico sia nel Nuovo Testamento. L'Arcivescovo pertanto riflette proprio su questa virtù, che spicca nel lavoro di quanti sono impegnati



Una reception di un albergo. Nel riquadro, don Massimo Pavanello

nel turismo e che riverbera una spiritualità da considerare». Un testo per tutti, diceva prima. Cosa si suggerisce allora ai turisti o, in generale, a ciascuno per valorizzare l'impegno di chi opera in questo ambito? «L'Arcivescovo si rivolge direttamente ai lavoratori del turismo: ristoratori, dipendenti, liberi professionisti. Non lesina però qualche esemplificazione concreta anche per gli utenti, come quando cita il gesto del dare la mancia e lo commenta. Oppure quando si sofferma sulla riproposizione di quegli

atteggiamenti di disponibilità all'accoglienza che saranno sollecitati necessariamente pure dai grandi eventi che l'intera regione vivrà nei prossimi anni. L'incontro mondiale delle famiglie, la Commemorazione dell'Editto di Costantino e l'Expo porteranno sul territorio, infatti, molte persone da accogliere. Con un'accoglienza professionale senza dubbio, ma anche con uno specifico che la tradizione cristiana conosce e che le Comunità praticano. Un'alleanza tra le due non pare quindi fuori luogo.

in collaborazione con la Camera di Commercio

Giovedì in Curia la consegna agli operatori turistici

La presentazione del messaggio del cardinal Dionigi Tettamanzi per l'estate 2011, «Il turismo come lavoro», si terrà nel corso di un incontro che avrà lo stesso tema e che è in programma giovedì 23 giugno, dalle ore 10 alle 11,30, presso la Sala Conferenze della Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano). A questo appuntamento, proposto dalla Commissione Turismo e Tempo

Libero della Conferenza Episcopale Lombarda (Cel) in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, sono invitate le Associazioni di categoria in ambito turistico e quanti sono impegnati per lavoro nel settore: albergatori, ristoratori, agenzie di viaggio, guide turistiche. Interverranno monsignor Ermino De Scali, Vescovo delegato della Commissione Turismo e Tempo libero della Cel, e Carlo

Francoisi, membro di Giunta della Camera di Commercio di Milano. Due inoltre saranno le testimonianze di «best practices»: «Il Buono che avanza» (www.ilbuonochavevanz.it), rete di ristoranti contro lo spreco, e Libera (www.libera.it), associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Per motivi organizzativi occorre segnalare la propria presenza inviando una mail a turismo@diocesi.milano.it.

«La Parola ogni giorno», novità per i mesi estivi

Per la prima volta, a tutti coloro che apprezzano abitualmente «La Parola ogni giorno» come strumento di avvicinamento al quotidiano ai testi delle Scritture secondo il calendario liturgico, si propone un percorso alternativo, idealmente destinato ad accompagnare i mesi estivi: rimane invariato il formato, ma il contenuto non risulta ancorato al Lezionario ambrosiano quotidiano, bensì alla lettura continua e completa di libri o parti della Bibbia che nella liturgia vengono proposti solo parzialmente. La Diocesi di Milano per tutto l'anno pastorale 2010-2011 ha fissato l'attenzione sulla figura di San Carlo Borromeo nel 400° anniversario della sua canonizzazione, perciò il tema della santità, nelle sue diverse

declinazioni, ha fatto da filo conduttore a «La Parola ogni giorno». È se il periodo dell'Avvento e del Natale ci ha indirizzato al modello della santità evangelica («Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»), quello della Quaresima alla santità battesimale («Nascere da acqua e spirito») e quello di Pasqua alla santità ministeriale («La nostra lettera siete voi»), si è scelto di dedicare le settimane dopo la Pentecoste a una meditazione sulla santità secolare, proprio con il sussidio «Tengo io forse il posto di Dio?», che ripercorre il meraviglioso racconto biblico della vicenda di «Giuseppe e i suoi fratelli». Giuseppe è una figura biblica straordinaria e la sua storia avvicina si svolge in un contesto tipicamente secolare: nei tratti della sua storia sono

leggibili tanti aspetti della paternità esigente eppure lungimirante e misericordiosa del Dio di Israele, e tanti tratti del giusto che infine il Figlio di Dio fatto uomo, Gesù di Nazaret, ha incarnato compiutamente fino alla morte di croce e alla risurrezione. Gli spunti meditativi cercano di orientare in questo senso la riflessione e la meditazione, e coniugano perciò il meraviglioso disegno del Primo Testamento con la sua rilettura e il suo compimento nel Nuovo. Naturale diventa l'attualizzazione, che rimanda in modo immediato e consolante all'esperienza quotidiana di ciascun laico, che sa di appartenere alla Chiesa, eppure sperimenta il mondo con tutte le sue provocazioni, le contraddizioni, le lacerazioni anche

nei rapporti più intimi, le chiamate alla responsabilità e alle scelte etiche e politiche, includibili se non si vuole rinunciare all'identità stessa di membri della comunità ecclesiale oltre che della comunità umana che cammina nella storia. Una storia che, per coloro che accettano di credere, è sacra comunque, perché abitata da Dio. Contiamo perciò sulla disponibilità ad accogliere questo sussidio per avere riscontri, osservazioni, contributi critici: stiamo infatti già individuando e predisponendo analoghi strumenti che accompagneranno i mesi estivi dei prossimi anni, offrendo così una piccola collana capace di offrire in qualunque momento un sussidio e un servizio a chi cerca nella Parola di Dio una guida quotidiana e una luce sull'oggi.



La copertina

Oblati Rho: esercizi spirituali per sacerdoti e diaconi

Presso la Casa dei Padri Oblati Missionari di Rho (Mi) in corso Europa 228, si terranno i seguenti corsi di Esercizi Spirituali. Per sacerdoti e diaconi, dal 21 al 26 agosto, predicato da monsignor Oscar Cantoni; dal 18 al 23 settembre, predicato da monsignor Ignazio Zambito (Vescovo di Patti - Me). Per iscrizioni ed informazioni, telefonare al numero 02.932080.

nomine

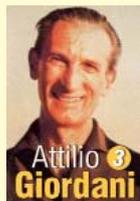
Nuovi Vicari

BAI DON GIUSEPPE Vicario parrocchiale della Comunità pastorale «S. Maria Assunta» in Cairate. Lascia l'incarico di Vicario parrocchiale della parrocchia di S. Giorgio in Bitumo S. di Varese.
COLOMBO DON GIOVANNI Vicario della Comunità pastorale «Beato Giovanni Paolo II» in Pero composta dalle parrocchie di Visitatione di Maria Vergine in Pero e Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero.
CRESPI DON ALFONSO Vicario della Comunità pastorale «Maria, Madre presso la Croce» in Somma Lombardo composta dalle parrocchie di S. Agnese in Somma Lombardo, S. Margherita V. e M. in Case Nuove di Somma Lombardo, S. Sebastiano in Coezza di Somma Lombardo, S. Maria Maddalena in Maddalena di Somma Lombardo, S. Stefano in Mezzana di Somma Lombardo, S. Giulio in Vizzola Ticino e S. Stefano in Castelnuovo di Vizzola Ticino.

«santi di casa nostra»

«Le vette non sono fatte per i poltroni»

«Carissima mamma, senza discorsi né prediche ma con la tua vita ci hai insegnato che l'amore, l'amicizia, la bontà sono beni preziosi più dell'oro e dell'argento». Così scrivono i figli di Attilio Giordani - che speriamo diventi beato - e di Noemi Davanzo, nel libretto in ricordo della loro mamma: «Ci hai insegnato ad amare il papà e a sentirci profondamente amati da lui. Ecco, le lezioni d'amore ce le avete date insieme, tu e papà. Una coppia bene assortita. Tu sei stata la felicità sua e papà è stato la tua. Non è facile dire con parole la vostra bontà, il vostro modo di vivere insieme e di stare vicini a noi figli. Vi siete sempre accertati così come eravate, anche con i difetti e i limiti. L'uno portava i pesi dell'altro, sempre pronti ad aiutarvi, incoraggiarvi e a camminare insieme». Queste parole cariche d'affetto testimoniano che nella famiglia Giordani regnava l'amore. In questo momento Attilio ci dimostra che l'amore è possibile, è vero e può durare per sempre. Certo, occorre volerlo insieme, come lo vollero Noemi e Attilio, quando per



lo scrive a Noemi il 26 marzo 1943. E ci dice giorni dopo con il suo solito tono scherzoso: «Dove vuoi farmi trovare la felicità, se ti ho scelto ufficialmente (malgrado le quindici pretendenti tutte belle e senza denti)? Dopo averci conosciuta, vuoi che te lo dica in faccia che la mia felicità, con l'aiuto del Signore, sarai tu?». Attilio visse la quotidianità dell'amore, sapendo che la santità è come salire in montagna. Per questo scriveva a Noemi: «Non divenirmi santa in un colpo solo». Ma d'altra parte diceva: «Sull'everest non si va in carrozza». Le vette non sono fatte per i poltroni.
Ennio Apeciti